

LA MARATONA NEL 2016

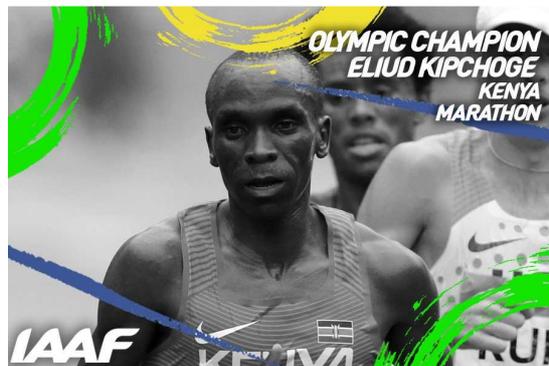
Nel periodo invernale, alla *Maratona di Tokyo* del 28 febbraio si registrano tempi di rilievo con Helah Kiprop, argento mondiale a Pechino, in 2h21'27" (*record* della corsa), che vince davanti all'etiope Amane Gobena (2h21'51", personale per entrambe). Notevolissimi riscontri anche per la due volte iridata Edna Kiplagat, terza in 2h22'36" e per le altre due etiopi Aberu Kebede (2h23'01") e Birhane Dibaba, quinta in 2h23'16". Nella maratona maschile, successo dell'etiope Feyisa Lilesa in 2h06'56" su Bernard Kipyego (2h07'33"), Dickson Chumba (2h07'34"), tutti davanti al campione olimpico Stephen Kiprotich (2h07'46") e al due volte iridato Abel Kirui (2h08'06"). Ultima tappa del circuito, la classifica della gara ha consentito di ufficializzare i vincitori delle *World Marathon Majors Series*: sono Eliud Kipchoge e Mary Keitany.



È proprio Eliud Kipchoge a iscriverne il suo nome nel prestigioso albo d'oro della *London Marathon* di aprile per il secondo anno consecutivo in un formidabile 2h03'05" al termine di un fantastico testa a testa con il connazionale Stanley Biwott in una delle gare più veloci della storia. Kipchoge ha mancato il *record* del mondo stabilito a Berlino nel 2014 da Dennis Kimetto (2h02'57") di appena 8", divenendo il secondo uomo della storia della maratona. Kipchoge ha demolito il *record* del percorso detenuto da Wilson Kipsang con 2h04'29" dal 2014. Trionfo keniano pure nella gara femminile ove la 31enne Jamima Sumgong ha conquistato la vittoria, tagliando il traguardo in 2h22'58" davanti alla vincitrice dell'edizione dell'anno scorso Tigist Tufa (2h23'03") e la primatista mondiale di mezza maratona Florence Kiplagat (2h23'39"). La *London Marathon 2016* è stata una delle più grandi di sempre sia in termini di risultati sia a livello di partecipazione popolare con ben 39'698 iscritti.

Evento centrale dell'anno sono state le **Olimpiadi di Rio** di agosto. Jamina Sumgong si è laureata campionessa olimpica della maratona femminile al termine di un bel duello con l'ex connazionale Eunice Kirwa deciso nei 2 km conclusivi. La maratona femminile ha preso il via dal Sambodromo (luogo simbolo del Carnevale di Rio) in una splendida giornata di sole. Al 40° km Sumgong e Kirwa sferrano l'attacco decisivo staccando Dibaba. Ma è Jemima Jelagat Sumgong a entrare in

testa all'interno del Sambodromo e chiude con 2h24'04", ottimo tempo in una giornata calda. Kirwa vince l'argento in 2h24'13", precedendo di 17" Dibaba. Lo scorso anno Sumgong si piazzò quarta ai Mondiali di Pechino alle spalle di Mare Dibaba e Eunice Kirwa, ancora protagoniste della gara di oggi. Molto brava Valeria Straneo che ha tagliato il traguardo in 13^a posizione in 2h29'44". Considerando l'avvicinamento difficile all'appuntamento olimpico contrassegnato da una serie di infortuni, è stato un grande successo per l'alessandrina. Nella maratona femminile olimpica, la statistica dell'atletica *master* italiana ha registrato due aggiornamenti: Valeria Straneo (classe 1976), arrivando appunto 13^a in 2°29'44", ha stabilito il nuovo *record* italiano delle SF40 togliendolo a Catherine Bertone (classe 1972) capace quest'anno a Parigi di 2h30'19". Però questa può consolarsi del primato perso con la nuova *age-record* F44 grazie al suo tempo di 2h33'29" con cui è arrivata 23^a al traguardo e che, considerando la sua biografia, vale proporzionalmente quanto una medaglia olimpica.



Nella gara maschile arriva la medaglia più preziosa per il keniano Eliud Kipchoge, che dopo il bronzo (2004) e l'argento (2008) dei 5'000 m, conquista anche l'oro olimpico di maratona. Per il secondo uomo di sempre sui 42,195 km, la vittoria a Rio si materializza con un arrivo *sprint* in 2h08'44" (1h02'49" nella seconda metà di gara per lui). Argento all'etiope Lilesa (2h09:54) e bronzo allo statunitense Galen Rupp (2h10'05"). Al 15° km, Daniele Meucci alza bandiera bianca. L'oro europeo si piega per sistemare le stringhe della scarpa sinistra, ma non pare essere quello il problema dell'azzurro, che subito dopo si accosta verso le transenne e abbandona la competizione.



Alla *Berlin Marathon* del 25 settembre Kenenisa Bekele vince con lo straordinario tempo di 2h03'03" (con gli ultimi 2 km corsi in un sensazionale 6'08"), stabilendo la seconda migliore prestazione di sempre a soli 6" dal *record* mondiale di Dennis Kimetto (Berlino 2014). Il 34enne fuoriclasse etiope è andato a un passo dallo scrivere una nuova pagina nella storia della maratona. Se fosse riuscito nell'impresa di battere il *record* del mondo, ora potrebbe detenere contemporaneamente i primati mondiali dei 5'000 e dei 10'000 metri in pista (12'37"35 e 26'17"53) e quello sulla distanza dei 42,195 km.

Nella storia solamente la grande campionessa norvegese Ingrid Kristiansen ha detenuto contemporaneamente i *record* mondiali dei 5'000 e dei 10'000 m (entrambi battuti nel medesimo anno nell'arco di un solo mese tra luglio e agosto 1986 con 14'37"33 a Stoccolma e 30'13"74 a Oslo nel 1986) e nella maratona (con 2h21'06" a Londra nel 1985).

Bekele ha dichiarato durante la conferenza stampa dopo la *Berlin Marathon* di non volersi accontentare e di puntare a correre ancora più velocemente. «È stata una gara fantastica ma posso fare ancora meglio cambiando alcuni aspetti nei miei allenamenti. Ho dimostrato ai selezionatori etiopi che la loro scelta di non convocarmi per le Olimpiadi di Rio è stata sbagliata. Comprenderanno la mia delusione per non essere stato selezionato».

Jos Hermens, da sempre *manager* olandese di Kenenisa Bekele e Haile Gebrselassie e ora di Almaz Ayana, ritiene che il fuoriclasse etiope abbia ancora margini di miglioramento: «Penso che Kenenisa possa andare avanti fino alle Olimpiadi di Tokyo. Nel 2020 avrà 38 anni. La carriera di un'atleta è come una candela che a volte si spegne ma negli ultimi anni della sua carriera Kenenisa non ha speso tutte le sue energie. Può diventare il primo uomo in grado di scendere sotto le 2 ore».

Esaminando le **61 maratone corse in Italia nel 2016**, si registra rispetto all'anno scorso, un aumento di 3'828 arrivati, considerando che ci sono state 9 nuove maratone e 4 non disputate. Ai primi sei posti si confermano, nel medesimo ordine, Roma (13'881), Firenze (8'215), Venezia (4'620), Milano (3'719), Reggio Emilia (2'541) e Verona (2'135). Sono 12 le 42,195 km con oltre 1'000 classificati rispetto alle 13 del 2015, con Ravenna (Campionato Italiano Master) *new entry* nella *top ten*. A parte Roma, che ha registrato +2'394 arrivati, le grandi maratone nostrane hanno registrato un calo anche per via delle nuove regole che impongono il tesseramento FIDAL o tessera Runcard. Gli incrementi di classificati sono nelle gare minori, con le nuove Lecce e Parma con quasi 1'000 classificati. Si annota un aumento degli italiani che scelgono di correre all'estero: a New York ben 51'360 arrivati. A Valencia, a novembre, 1'525 italiani classificati, più che in 53 maratone nazionali. Capofila nella classifica delle migliori prestazioni italiane dell'anno sono Ruggero Pertile (2h12'16") e Valerio Straneo (2h29'44"). A livello mondiale, l'anno trascorso ha

visto confermata in campo maschile, la tendenza di numerosi atleti promettenti a specializzarsi subito nella distanza di maratona prima di aver frequentato con successo il mezzofondo prolungato e senza più timori per la giovane età. Tra gli uomini nella *top ten* ora ci sono 7 keniani e 3 etiopi. 7 migliori prestazioni a Berlino.

MIGLIORI 10 PRESTAZIONI MONDIALI MASCHILI IN MARATONA				
TEMPO	ATLETA	NAZIONALITÀ	LUOGO	ANNO
1)2h02'57"	Dennis Kipruto Kimetto	KEN	Berlino	2014
2)2h03'03"	Kenenisa Bekele	ETH	Berlino	2016
3)2h03'05"	Eliud Kipchoge	KEN	Londra	2016
4)2h03'13"	Emmanuel Kipchirchir Mutai	KEN	Berlino	2014
5)2h03'13"	Wilson Kipsang Kiprotich	KEN	Berlino	2016
6) 2h03'38"	Patrick Makau Musyoki	KEN	Berlino	2011
7) 2h03'51"	Stanley Kipleting Biwott	KEN	Londra	2016
8) 2h03'59"	Haile Gebrselassie	ETH	Berlino	2008
9) 2h04'15"	Geoffrey Mutai	KEN	Berlino	2012
10)2h04'23"	Ayele Abshero	ETH	Dubai	2012

STEFANO SEVERONI